

# HO LASCIATO MORIRE **DIANA**

Le bugie, la ricerca ossessiva di un marito, il deficit mentale sin da piccola, il rifiuto di ogni

## ANATOMIA DI UNA TRAGEDIA

La cover di *Un futuro gioioso davanti*, Nutrimenti editore, il libro di Alessandro Gilioli che attraverso testimonianze e documenti inediti, ricostruisce la storia di Alessia Pifferi, la madre che nel 2022 ha lasciato morire di stenti la figlia Diana, 18 mesi.



di **CRISTINA ROGLEDI**

**D**entro ogni storia di cronaca nera, ce ne sono almeno due: quella fotografata a distanza dai titoloni di tv e giornali, e quella che scopri quando ti avvicini ai luoghi e conosci i protagonisti della vicenda. Che cosa sappiamo davvero di Alessia Pifferi, la madre di 39 anni che nel luglio del 2022 lasciò morire di fame e di sete Diana, la sua bimba di 18 mesi abbandonata per 6 giorni in casa da sola? Ci indigna, è ovvio, e poi? Alessandro Gilioli, giornalista e scrittore, ripercorre a ritroso le giornate e il passato di Alessia Pifferi, entra nelle case di via Parea, nella periferia negletta di Ponte Lambro, a Milano, e ricostruisce in quale contesto Diana è stata lasciata morire. «Tutte le tragedie di famiglia hanno radici antiche», scrive Gilioli e va a cercarle. Dal suo viaggio nasce il libro *Un futuro gioioso davanti - Il caso Pifferi: inchiesta su una storia sbagliata*.

## TANTI INCONTRI CON CHI LA CONOSCEVA

«Ho seguito la vicenda in tribunale, poi ho incontrato le persone, don Agostino, il parroco che conosce la Pifferi sin da piccola, la madre, la sorella, i vicini di casa e uno dei fidanzati, Carlo», spiega Gilioli. «Tassello dopo tassello mi sono reso conto che non si trattava solo di un caso di cronaca nera. Questa storia solleva temi importanti: la questione



## RIPETE: «AMAVO MIA FIGLIA»

Milano. Alessia Pifferi, 39, con la figlia Diana, nata il 28 gennaio 2021. Nel luglio del 2022, la Pifferi l'ha abbandonata per 6 giorni nel suo lettino e la piccola è morta. Al processo ha ripetuto: «Amavo mia figlia».

delle periferie e delle migrazioni, la solitudine delle persone, il problema dell'ignoranza e dell'individualismo. E poi i temi della genitorialità e del genere, con la Pifferi che, come negli anni Cinquanta, vuole sposarsi a tutti i costi pensando così di sistemare se stessa e la figlia». Gilioli mette insieme i messaggi WhatsApp che la Pifferi invia quando la bimba è ancora viva, le carte del proces-

so, le foto e le lettere inedite che scrive dal carcere. «Un romanzo senza bisogno di inventare nessun dettaglio», osserva. Diana si chiama così in onore della principessa, Lady D. Già alla nascita però, il 28 gennaio 2021, è una bambina invisibile e dal destino incerto. «Non sapevo di essere incinta», dice la Pifferi al processo smentita da sua madre («Non è vero, a me lo aveva detto»). E aggiunge: